

G. DE SIMONE, *La fedeltà dell'aver cura. Essere famiglia oggi*, Ave, Roma 2016, pp. 144.

Le questioni inerenti la famiglia secondo l'ispirazione cristiana e in particolare l'identità sacramentale del matrimonio hanno riscosso indubbiamente una rinnovata attenzione negli ultimi tempi, anche a livello scientifico ed editoriale, oltre che mediatico, sulla scia della duplice celebrazione del Sinodo voluto da Papa Francesco. Nella moltitudine di studi e produzioni scientifiche e divulgative dal diverso taglio prospettico, attrae un significativo interesse il testo di G. De Simone, docente di filosofia e teologia fondamentale in facoltà pontificie e da anni impegnata nell'associazionismo cattolico. Il volumetto, agile nella sua sinteticità ed incisivo nelle argomentazioni proposte con uno stile lineare e al tempo stesso mai scontato, raccoglie e rielabora alcuni interventi e riflessioni maturate negli ultimi anni dall'a. circa la realtà familiare. Il testo, pubblicato in realtà alcune settimane prima dell'uscita dell'Esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia* di Papa Francesco, non può essere annoverato tra le tante pubblicazioni a commento e sviluppo del documento pontificio, ma rispecchia

una fitta trama di riflessioni che mette in luce le coordinate essenziali del panorama culturale, sociale ed ecclesiale nel quale si contestualizza il cammino sinodale e le indicazioni che ne sono derivate. Nei brevi saggi in cui si articola il testo la competenza in campo filosofico si coniuga in buon armonia con la sensibilità al tessuto esperienziale e al vissuto ecclesiale, maturata in lunghi anni di impegno laicale, culminati con la partecipazione diretta ad entrambi le assisi sinodali sulla famiglia (2014 e 2015) indette da Papa Francesco. È proprio il coinvolgimento diretto nei lavori sinodali, culminato con la presentazione dell'esortazione *Amoris laetitia* in conferenza stampa con il Card. Schönborn (8 aprile 2016), a rappresentare una credenziale speciale che rende l'a. una testimone di eccezionale rilievo circa lo sviluppo delle tematiche inerenti la spiritualità matrimoniale e familiare, secondo le prospettive sollecitate dall'attuale magistero pontificio.

L'articolazione interna del testo, che consente ai diversi contributi proposti di mantenere la specificità del taglio, pur in una compattezza argomentativa di fondo, si struttura in due parti, dedicate a «la famiglia, la relazione, la cura» (parte prima, pp. 7-86) e a «la cura educativa» (parte seconda, pp. 87-136). Nella prima parte a prevalere è l'approccio fondativo, con il tentativo di rileggere gli elementi costitutivi della famiglia attraverso una interazione dialogica tra un approccio di tipo fenomenologico e l'*auditus fidei*, che conduce a considerare il progetto familiare alla luce della rivelazione cristiana. A fungere da terreno connettivo tra i due sistemi di interpretazione dell'unica realtà, si pone la categoria "relazione", o meglio la prospettiva relazionale, che si presenta come chiave ermeneutica decisiva per comprendere appieno la dinamica fondamentale sottostante alla realtà della famiglia fondata sul matrimonio e, in senso più ampio, cogliere la stessa intenzionalità divina che si manifesta nella vocazione all'amore rivolta ad ogni uomo. La seconda parte, invece, prova a sviluppare gli elementi fondativi alla luce delle principali urgenze educative che si pongono nell'at-

tuale contesto. In particolare, l'a. prova a collocare le maggiori istanze educative di ispirazione cristiana nell'attuale panorama dominato dal pluralismo, intessendo un interessante dialogo "ravvicinato" con alcune letture particolarmente stimolanti tra quelle recentemente proposte, quali quelle facendo capo all'idea della "evaporazione del padre" di matrice lacaniana e quelle che ruotano attorno all'invito a recuperare la "generatività".

Di particolare interesse per i lettori di questa rivista ci sembra la riflessione proposta riguardo alla "misura cristologica e trinitaria della relazione familiare" (pp. 53-72), nel contesto della quale l'a. prova a sviluppare alcuni significati della forma rituale del matrimonio, secondo l'edizione italiana del 2004, che ha messo maggiormente in luce il legame fondamentale con il sacramento del battesimo. In questo quadro, «il sacramento nuziale rafforza la consacrazione a Cristo, l'inserimento e l'appartenenza a Lui che è già data nel battesimo» (p. 66), per cui l'a. può affermare che «la vocazione della famiglia alla comunione di vita e di amore è fondata in Cristo» (p. 67).

Riteniamo che la lettura di questo testo, nella sua incisiva sinteticità, potrà fornire una molteplicità di spunti che possono essere sviluppati per una riflessione compiuta, secondo un approccio multidisciplinare, sulla ricca e complessa rete relazionale della famiglia fondata sul matrimonio cristiano.

ARMANDO NUGNES